

Pininfarina: più strutture per diversificare nei settori avanzati

# Ora Torino apre all'hi-tech

**TORINO** ■ A Miami, con un Nap (il nodo più veloce e innovativo per collegarsi alla rete) dalle caratteristiche simili a quello di cui si è dotata Torino, sono approdate aziende come France Telecom, Aol-Time Warner, Deutsche Telekom, Swisscom. E Torino, indubbiamente, aspira a seguire l'esempio americano. D'altronde già adesso il 42% delle imprese attratte da Itp (l'agenzia per favorire gli investimenti in Piemonte) appartiene al settore dell'Ict. Ma Andrea Pininfarina, presidente di Itp e dell'Unione industriale subalpina, assicura che le ricadute positive del Nap non si limiteranno all'Ict, ma si estenderanno ai settori tradizionali, a partire dell'auto.

«L'elemento fondamentale per la competitività — afferma Pininfarina — è la disponibilità di risorse umane adeguate. Ma affinché le risorse umane, che ci sono, restino in quest'area, servono infrastrutture, tecnologie. La comunicazione è indispensabile per l'auto, per il design, per la progettazione. È difficile dare un'idea dell'enorme quantità di informazioni che si sviluppano nella fase di progettazione».

Le autostrade informatiche diventano, dunque, particolarmente importanti poiché permettono di lavorare anche a distanza, senza più la necessità di essere presenti, fisicamente, nel medesimo luogo.

Ma questo potrebbe anche rappresentare un elemento di rischio per il polo torinese dell'auto e dello stile. «Forse sì — ammette Pininfarina — ma non avrebbe senso vincolare la presenza sul territorio solo sulla base di un obbligo e dell'arretratezza. Occorre invece accettare le sfide, puntan-

do a divenire sempre più un polo in grado di attrarre risorse e persone. Un polo che non ha il timore di rendere fruibile le proprie conoscenze».

Inutile, insomma, arroccarsi in difesa di qualcosa che non può essere difeso. Meglio pensare a una fase di attacco, basata sugli elementi di forza di un'area tecnologicamente avanzata che non comprende solo Torino ma si estende a Ivrea e al Canavese. Pininfarina ricorda la presenza di centri di formazione particolarmente qualificati e Paolo Peveraro, assessore ai Sistemi informativi e alle telecomunicazioni del Comune di Torino, assicura che il capoluogo piemontese dispone di 35mila chilometri di fibre ottiche «e, come Pubblica amministrazione, siamo anche più rapidi nelle risposte relative alle autorizzazioni per gli scavi nel sottosuolo».

Un ulteriore elemento incoraggiante è rappresentato dagli operatori che, riuniti in un consorzio, gestiranno il Nap, denominato Top-IX. Da Atlanet ad At&t, da Colt Telecom a Csi, da Eutelsat a Fastweb, da Telecom Italia a Noicom, da Cubecom a Club Nautillus, da It Gate a Telespazio, da Gruppo Ith a ReteItaly. Tutti convinti della bontà del progetto e delle conseguenze positive per l'area. E Paolo Corradini, direttore di Itp, ha ricordato che intorno al Nap di Milano si sono insediate oltre 60 aziende.

**AUGUSTO GRANDI**